

QUANDO SI POSIZIONA QUESTO CATETERINO?

generalmente si inizia il “tutto” durante la prima fase del travaglio quando si sia instaurata una buona frequenza delle contrazioni uterine (dilatazione 4/5).

QUANDO VIENE RACCOMANDATA?

Ogni volta che la donna lo desidera, ma può essere raccomandata in presenza di alcune malattie, ad esempio: diabete, ipertensione, gestosi, miopia grave, pregresso distacco di retina, in alcune malattie cardiovascolari, perché riduce i rischi legati al parto.

QUANDO VIENE CONTROINDICATA?

E' controindicata in presenza di malattie emorragiche, in persone sottoposte a terapie anticoagulanti, in caso di gravi infezioni generalizzate o localizzate alla schiena. Il colloquio con l'anestesista servirà ad accertare se vi sono altre controindicazioni .

L'ANALGESIA EPIDURALE COMPORTA DEGLI EFFETTI COLLATERALI?

Come tutte le tecniche anch'essa presenta degli effetti collaterali.

Qualche volta, dopo il parto, la donna può lamentare mal di schiena o un lieve mal di testa: tali disturbi non sono quasi mai imputati all'anestesia epidurale, ma più semplicemente alla dinamica del parto, in quanto degli studi hanno dimostrato che tali sintomi si riscontrano, con la stessa frequenza, anche in donne che hanno partorito senza alcuna terapia analgesica. Infatti attualmente si può affermare che l'analgesia epidurale, se ben condotta, non provoca effetti collaterali spiacevoli. Talvolta può presentarsi, durante il travaglio, un prurito, mai eccessivamente fastidioso e di breve durata; molto raramente (0,6 – 0,9% dei casi), dopo la puntura, può insorgere mal di testa (< 1%), benigno e transitorio, della durata di 1-2-giorni al massimo.

Siamo sempre a Vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti

AZIENDA SANITARIA LOCALE “ASL NO”

Sede di Borgomanero

Servizio di Anestesia e Rianimazione

Direttore: dott. Emilio Moretti

Il parto indolore



IL PARTO

Il dolore durante il travaglio da parto è classificato come uno dei dolori di intensità più elevata. Molte donne riescono, se ben preparate, a controllare l'ansia e la paura legate al parto e in questo modo anche la percezione delle sensazioni dolorose è ridotta; ma vi sono altre donne che non sono in grado di raggiungere un sufficiente autocontrollo.

IL PARTO INDOLORE

Da parecchi anni è stato dimostrato che la sofferenza materna, di per se stessa motivo di ansia e di tensione, provoca l'immissione nel circolo sanguigno di adrenalina cioè una sostanza che altera la contrattilità uterina, limitando il flusso di sangue attraverso la placenta, provocando una sensibile diminuzione dell'ossigenazione fetale.

Per questi motivi il Nostro Ospedale si vuole occupare del benessere della madre e del nascituro grazie alla collaborazione di un'equipe di medici ginecologi, anestesisti, pediatri, ostetriche e infermieri specializzati che operano 24 ore su 24.

IN COSA CONSISTE L'ANALGESIA DURANTE IL TRAVAGLIO?

L'analgia in travaglio può essere eseguita con diverse metodiche.

L'analgia non farmacologica: che si avvale dell'agopuntura, dell'ipnosi, audio-analgia, musica, bagno caldo e aroma terapia, massaggio e contatto fisico, possibilità di movimento e posizione materna, blocco intradermico con acqua distillata, tens, sostegno emotivo. L'analisi e l'interpretazione dei risultati di studi condotti verso queste metodiche risulta difficoltosa per molti di questi interventi perché il numero delle donne "studiate" sono troppo pochi.

QUALE TECNICA VIENE CONSIGLIATA?

Una tecnica analgesica consolidata di sicura efficacia, durante il parto, è sicuramente l'analgia epidurale

COS'È 'L' ANESTESIA EPIDURALE?

L'anestesia epidurale è ritenuta la migliore e la più sicura tecnica per abolire il dolore del travaglio e del parto. Essa determina in pochi minuti la scomparsa del dolore delle doglie, lasciando inalterata la sensibilità cutanea, i movimenti e, soprattutto, la sensazione della contrazione, che continua ad essere percepita, ma non più come dolorosa. La capacità di spinta non viene alterata e la donna, liberata dal dolore, può partorire attivamente ed in modo spontaneo.

QUANDO POSSO DECIDERE?

Se è possibile con un certo anticipo rispetto alla data prevista per il parto, lei sarà visitata dal medico-anestesista che dovrà prendersi cura di lei durante il parto e che le praticherà l'analgia epidurale. In quella occasione saranno spiegati, in modo più specifico, tutti i benefici ed i vantaggi di questa analgia, ma anche le sue potenziali complicanze (anche se eccezionali). Inoltre (se accetterà) le sarà chiesto di firmare il consenso informato a tale metodica..

COME VIENE PRATICATA?

La posizione che dovrà assumere per praticare l'analgia epidurale può essere "seduta" o "sdraiata sul fianco sinistro".

Tale metodologia consiste nell'introduzione, tramite un ago, di un sottile tubicino (cateterino) di plastica dietro la schiena (zona lombare) nello spazio "epidurale", cioè in una regione dove vicino passano i nervi che trasmettono il dolore del travaglio. Attraverso questo tubicino verrà somministrata la soluzione analgesica. La procedura richiede pochi minuti e non è dolorosa perché preceduta da anestesia locale sull'area dove verrà introdotto l'ago/cateterino. Il cateterino sarà poi fissato con un apposito cerotto che le permetterà piena libertà nei movimenti.